



UNA MISSION CONTRO DROGA E OBLIO

SCAMPIA RIPARTE DALL'INFANZIA

Suor Edoarda lotta contro il dramma dello spaccio e della gioventù abbandonata. Con l'aiuto della Onlus, segue il nido Spago e il centro Mille colori per i ragazzi più grandi

di Laura Bellomi



Gli scantinati venivano usati come case, la villa comunale languiva abbandonata e solo qualche raro autobus collegava il quartiere al centro di Napoli. Quando trent'anni fa suor Edoarda Pirò arrivò a Scampia con le sorelle della Divina Provvidenza, il suo primo pensiero fu: «Come faremo?». «Mi sentivo soffocata dalle richieste di aiuto, inerme davanti a un contesto sociale così complesso. Le persone ci chiedevano di tutto: **c'era chi aveva in casa un familiare tossicodipendente e chi un malato psichiatrico.** Poi c'era il dramma dello spaccio e della gioventù abbandonata, dai bambini affidati ai nonni perché i genitori erano in carcere, ai ragazzi senza lavoro». Da allora suor Edoarda, origini brindisine, non ha mai smesso di stare dalla parte dei bambini e dei ragazzi, offrendo loro la possibilità di vivere un'alternativa alla strada. «A Scampia siamo tre consorelle impegnate. Io, che ho 70

anni, sono la più giovane. Viviamo in un appartamento al limitare del quartiere, vicino al campo rom», spiega. **Oggi la religiosa spende le sue giornate al nido Spago, che sorge dove un tempo si spacciava droga.**

Grazie al contributo di Mission bambini (www.missionbambini.org) – che con il progetto “0-6 passaporto per il futuro” garantisce rette molto basse (20 euro al mese) per chi ha maggiori difficoltà – il nido accoglie quotidianamente venti bambini. «Apriamo le porte ai piccoli mentre le mamme vanno a lavorare. Offriamo un ambiente sano in cui i bimbi imparano anche l'italiano. **E grazie alla collaborazione con Mission bambini capita che ci raggiungano volontari** per condividere l'avventura dell'educazione».

Il pomeriggio largo ai più grandi, che al centro Mille colori giocano e studiano. «Si tratta di ragazzini che altrimenti sarebbero lasciati a loro stes-

si. I bambini rom, in particolare, vivono sulla pelle il rifiuto dei coetanei e degli adulti». Con loro suor Edoarda prova a vivere il rispetto delle regole: **«Si ribellano come grandi ma pensano come bambini, e in effetti lo sono!** Hanno bisogno di attenzioni».

Non sono i soli. «Anche gli adulti hanno bisogno di ascolto, oltre che di un lavoro dignitoso. Anni di degrado hanno limitato la partecipazione alle attività sociali. Sappiamo quanto siano importanti la vicinanza e la condivisione. Se gli adulti non crescono, cosa possono dare ai bambini?».

UN AIUTO ALLE FAMIGLIE

Qui sopra: suor Edoarda Pirò. In alto: il nido Spago a Scampia (Napoli), sostenuto da Mission bambini.



Peso:100%